

Io fervidamente auguro, onorevoli deputati, che un nuovo spirito di concordia illumini i nostri spiriti e soprattutto riempia i nostri cuori, affinché ci sia possibile di affrontare e di condurre innanzi l'opera grande e bella che ci attende, quella cioè di fare dell'Italia un paese che, per il bene del suo popolo e nell'interesse generale della pace del mondo, pesi veramente sulle future orientazioni della politica internazionale e sui futuri destini della civiltà. (*Vivissimi applausi — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Dudan ha chiesto di parlare per fatto personale. Lo indichi.

DUDAN. Ringrazio l'onorevole ministro delle buone parole; ma a forza di buone parole che abbiamo sentito continuamente da tutte le parti, noi siamo stati scarnificati e oggi cominciano a romperci anche le ossa.

Mi è stata attribuita una asserzione non vera. Ora, come l'onorevole Schanzer in persona ha detto a chi da parte dei periti dalmati gli esponeva il caso di reciprocanza degli avvocati, che questo caso non esisteva, perchè in Italia chi non era cittadino italiano, non poteva esercitare l'avvocatura, ed oggi con la citazione dell'articolo 39 della legge sull'ordine degli avvocati ho dimostrato che invece anche gli stranieri in Italia, possono esercitarla, mentre la Jugoslavia non permette la stessa cosa; così la smentita che oggi dà a me che la scuola di Stato a Spalato non sia esistita, non corrisponde al vero. Anche se, in qualche particolare, per inconcessa ipotesi fosse mancato il carattere statale a questa scuola che aveva tutta l'apparenza di scuola italiana, (*Commenti*) l'onorevole Schanzer aveva il dovere di servirsi di questa apparenza, anche se non ci fosse stata l'essenza, a profitto del diritto italiano.

A Roma le scuole slave potranno esservi, come ci sono le scuole francesi e le scuole tedesche, perchè le nostre leggi non lo vietano.

Ma io leggo il documento che mi venne dai rappresentanti di Spalato posteriormente alla mia interrogazione concernente questo argomento della scuola di Stato che è del giorno 8 di questo mese. La lettera è pure dell'8, quindi è arrivata a me posteriormente. Essa dice che la scuola di Stato a Spalato c'è stata. E dice infatti (*legge*): « Va notato anche che una scuola italiana nella forma di scuola di Stato consolare italiana per Regnicoli funzionò regolarmente a Spalato già ai tempi dell'Austria fra gli anni 1890 e 1900 e venne soppressa soltanto quando ri-

sultò superflua per l'apertura seguita poi a Spalato della scuola della Lega Nazionale (la « Dante Alighieri » degli italiani irredenti) appunto perchè il numero degli scolari di quella scuola italiana si accrescesse del numero degli scolari della scuola italiana di Stato. I Jugoslavi quindi male vogliono fare apparire come lesione della loro sovranità statale, quanto l'Austria consentiva senza opposizione. Le prove di questo fatto esistono negli archivi del Ministero degli esteri e il console di allora, conte Giacchi, ne fece oggetto di rapporto e ne parlò in un opuscolo stampato in cui riferiva sulla propria attività consolare in Dalmazia ». (*Commenti*).

Ora posso dire che dei fatti concreti che ho portati il ministro ha combattuto uno solo, ma con una smentita infondata. Ci ha raccomandata molto l'amicizia per la Jugoslavia; ma io rispondo che per questa abbiamo fatto sacrifici su sacrifici, mentre la Jugoslavia ha risposto con calci su calci. (*Applausi a destra*).

Voci. La chiusura!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(*È appoggiata*).

Essendo appoggiata, la metto a partito.

(*È approvata*).

Dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo allo svolgimento degli ordini del giorno.

Voci. A domani!

PRESIDENTE. Sta bene.

Il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

PEANO, *ministro del tesoro*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Ratifica del Regio decreto 14 maggio 1922, n. 670, emanato ai sensi del Regio decreto 30 settembre 1920, n. 1389, e portante modificazioni alla composizione del Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra. (1646)

Maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1921-22 per spese dipendenti dalla maggior forza delle armi; (1647)